

I DISTURBI ESTERNALIZZANTI A SCUOLA

Dr.ssa Susanna Acquistapace
Dr. Giampaolo Ruffoni

Sondrio, 28 Ottobre 2013

Programma del corso

1° Incontro

- I disturbi esternalizzanti: ADHD (Disturbo da deficit di attenzione e iperattività), DOP (Disturbo oppositivo-provocatorio), DC (Disturbo della condotta). Tipologie e caratteristiche.
- Dimensioni ambientali: il bambino con disturbo esternalizzante in classe.
- Il comportamento problema: l'osservazione. Strumenti e loro applicazione.
- Esercitazione in piccoli gruppi.

2° Incontro

- Il comportamento problema: analisi funzionale ed individuazione degli antecedenti.
- Strategie di modificazione comportamentale.
- Esercitazione in piccoli gruppi.

3° Incontro

- Gestione del rapporto scuola-famiglia.
- Emotività e gestione dello stress
- BES e normativa.

Obiettivi del corso

- **Sviluppare un approccio ai bambini con comportamenti esternalizzanti, utile e funzionale alla risoluzione di tali comportamenti, cioè al benessere del bambino e dell'insegnante.**
- **Fornire alcuni strumenti pratici e una metodica di fondo che aiuti l'insegnante ad osservare, comprendere e modificare i comportamenti problematici messi in atto dal bambino.**

Il bambino con problemi di comportamento:

infastidisce

aggressivo

maleducato

agitato



picchia

disturba

provoca

Il bambino con problemi di comportamento:

Impedisce di fare lezione e interrompe le attività



Spesso rischia di danneggiare sé e gli altri

Non si comporta in modo adatto al contesto

Sembra insensibile ai richiami e ai rimproveri

Disturbi del comportamento:

Insieme eterogeneo di condotte socialmente disfunzionali, che si caratterizzano genericamente per una mancanza di controllo in diversi ambiti o livelli, e che possono essere raggruppate e classificate come “disturbi esternalizzanti del comportamento”: i bambini imparano a dirigere verso l'esterno le loro emozioni critiche sotto forma di oppositività, impulsività, iperattività e rabbia.

Disturbi del comportamento:

- Disturbo da deficit d'attenzione e iperattività (ADHD)
- Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)
- Disturbo della condotta (DC)

Caratteristiche:

ADHD:

- Disattenzione
- Iperattività
- Impulsività



DOP:

- Disobbedienza
- Sfida
- Ostilità



DC:

- Violazione norme, diritti e regole



ADHD: il bambino non riesce a regolare...

**Organizzazione e controllo
dei processi cognitivi**

**Concentrazione ed
attenzione sostenuta**

Impulsività

**Pianificazione e
problem-solving**

**Motivazione e fiducia
nell'impegno e nello sforzo**

Autostima

Emozioni

Comportamento motorio

DOP: comportamento ostile e provocatorio...

- **Spesso va in collera**
- **Spesso litiga con gli adulti**
- **Spesso sfida attivamente o si rifiuta di rispettare le richieste o regole degli adulti**
- **Spesso irrita deliberatamente le persone**
- **Spesso accusa gli altri per il proprio comportamento o errori**
- **È spesso suscettibile o irritato dagli altri**
- **È spesso arrabbiato e rancoroso**
- **È spesso dispettoso e vendicativo**

DC: comportamento in cui i diritti fondamentali degli altri o le principali norme o regole appropriate per l'età vengono violate...

- **AGGRESSIONI A PERSONE O ANIMALI** (fa il prepotente, minaccia o intimorisce gli altri; dà inizio a colluttazioni fisiche; ha usato un'arma; è stato fisicamente crudele con persone/ animali; ha rubato affrontando la vittima; ha forzato qualcuno ad attività sessuali)
- **DISTRUZIONI DELLA PROPRIETA'** (ha deliberatamente appiccato fuoco; ha deliberatamente distrutto proprietà altrui)
- **FRODE O FURTO** (è penetrato in un edificio, un domicilio, o auto altrui; spesso mente e raggira gli altri; ha rubato articoli di valore senza affrontare la vittima)
- **GRAVI VIOLAZIONI DI REGOLE** (spesso trascorre fuori la notte nonostante le proibizioni; marina la scuola; è fuggito da casa di notte)

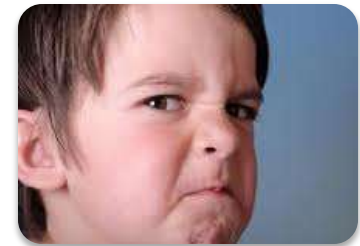
Caratteristiche comuni:

- ❖ Difficoltà scolastiche
- ❖ Difficoltà di socializzazione
- ❖ Bassa stima di sé
- ❖ Resistenza alla disciplina
- ❖ Tratti oppositivi e provocatori



A
D
H
D

+



D
O
P

+



D
C

La storia di Sara

Sara ha 7 anni, frequenta il secondo anno della scuola primaria e viene descritta dai genitori come una bambina estremamente difficile: “è testarda, boicotta tutte le attività di famiglia che le vengono proposte, si oppone con forza e determinazione. Tutti i tentativi di avere dei compagni di gioco terminano in scoppi d’ira con la conseguenza di dover rimandare gli amici a casa loro.” Gli insegnanti spesso tendono a farla stare da sola perché irrita i compagni. I bambini reagiscono alle sue provocazioni e lei finisce per scagliare addosso a loro oggetti o ad alzare le mani. Sul piano degli apprendimenti raggiunge un livello di sufficienza ma le sue reazioni ostili e imprevedibili rendono il suo comportamento ingestibile.

Il caso di Roberto

Roberto è un ragazzo di 11 anni, viene costantemente ripreso dagli insegnanti a causa dei continui scontri fisici in cui è coinvolto e degli atteggiamenti “intimidatori”. Recentemente è stato sospeso da scuola insieme a due suoi amici per aver organizzato un “blocco” in strada, al fine di prendere prigionieri dei bambini più piccoli al rientro da scuola ai quali venivano poi fatte richieste di denaro. Gli insegnanti riferiscono la scarsa resa in quasi tutte le materie, l’atteggiamento irrispettoso nei loro confronti e in quello dei compagni e la facilità ai comportamenti distruttivi.

La storia di Riccardo

Riccardo è un bambino di 8 anni, la sua insegnante riferisce che è disorganizzato, spesso dimentica il quaderno dei compiti e il suo banco è costantemente in disordine. Quando l'insegnante dà istruzioni perde alcuni punti essenziali e il suo lavoro risulta poi incompleto. Spesso è occupato a fare cose che non hanno niente a che fare con l'attività in corso. Inoltre più volte nell'arco della mattinata si incanta a guardare fuori dalla finestra invece di impegnarsi sul lavoro assegnato. Mentre l'insegnante spiega si alza spesso dal proprio posto e disturba i compagni, un paio di volte si è perfino arrampicato sulla finestra.

Obiettivi dell'intervento

- favorire l'adattamento del bambino
- sostenerlo nel percorso di apprendimento considerando le sue potenzialità



- Come faccio a dire al bambino di fare ciò che voglio che faccia?
- Come posso incoraggiarlo a continuare a farlo?
- Come posso farlo smettere di fare una cosa che non voglio che faccia?
- Ora che ha smesso di farla come posso farlo desistere dal farla di nuovo?

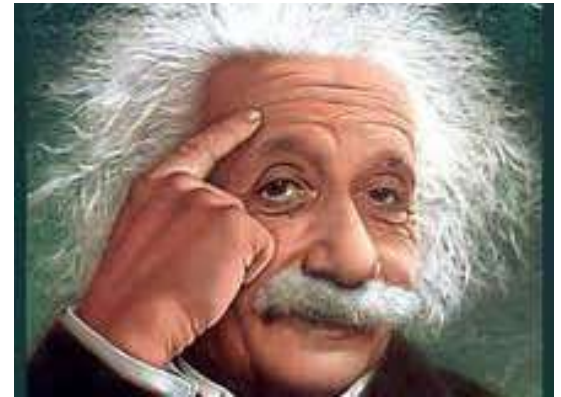


SCIENZA DEL COMPORTAMENTO

- *Come migliorare il comportamento in classe di alunno con disturbo del comportamento?*
- *Come affrontare i comportamenti problematici ?*

“ è cosa folle continuare
a fare sempre le stesse
cose aspettandosi
risultati diversi”

A. Einstein



Interventi basati sugli antecedenti

Si modifica l'ambiente per:

- ridurre i comportamenti disfunzionali
- facilitare i comportamenti desiderabili



si attua un cambiamento PRIMA che il problema si presenti



creazione di un **contesto facilitante**

Interventi basati sugli antecedenti

- a) Organizzazione dell'aula
- b) Organizzazione dei materiali
- c) Attività routinarie
- d) Regole
- e) Organizzazione del lavoro
- f) Attività di transizione e momenti liberi

a) Organizzazione dell'aula

Disposizione dei banchi

3 obiettivi:

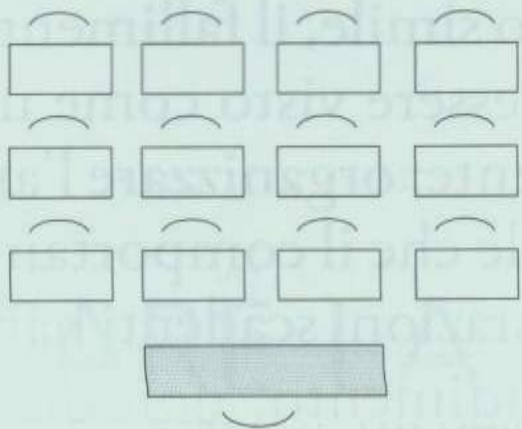
- limitare noia e disturbo
- favorire le interazioni positive
- incrementare l'applicazione al compito

Mi devo chiedere:

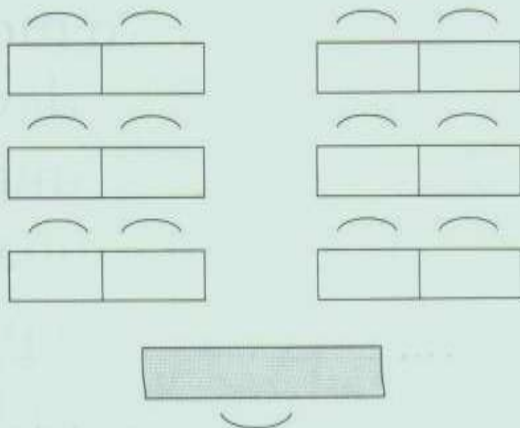
- Dalla cattedra vedo il bambino?
- È facilmente raggiungibile?
- È favorito lo scambio di sguardo?
- Ha compagni vicini? Tranquilli o vivaci?
- È vicino a fonti di distrazione?
- Quanti bambini vede dal suo posto?

SPAZIO DI LIBERO MOVIMENTO

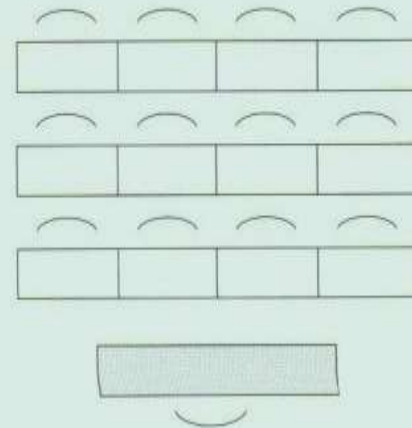
A SCACCHIERA



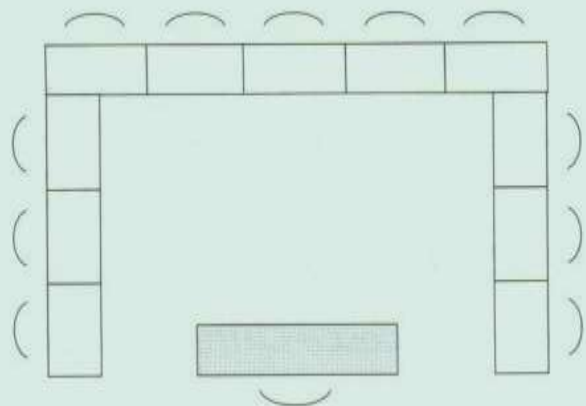
A COPPIE



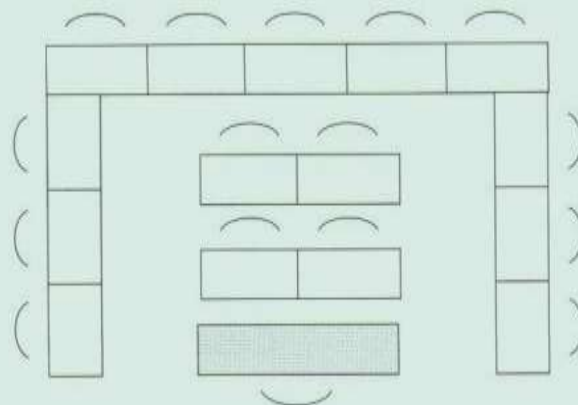
A FILE PARALLELE



A FERRO DI CAVALLO



A FERRO DI CAVALLO CON BANCHI CENTRALI



Fonti di distrazione

- Cartelloni
- Cestino
- finestre
- porta
- orologio
- ecc.

non tutte sono eliminabili



livello ottimale di stimolazione

b) Organizzazione dei materiali

Obiettivi

- incrementare la capacità di organizzazione e pianificazione
- ridurre i comportamenti di disturbo
(es. lamentarsi di non avere il materiale, chiederlo al compagno durante la lezione)

Strategie

- cartelloni da appendere in classe con elenco materiali
- schema con elenco materiale per ogni materia da apporre sul diario
- quaderni e cartellette ben contrassegnate (colore, etichetta)
- verificare la presenza del materiale prima di ogni attività



c) Attività routinarie

Vantaggi:

- Permettono di prevedere tempi e richieste

ambiente prevedibile



- Favoriscono l'adattamento

IL NOSTRO ORARIO

Giorno	1	2	3	4	5	6	7	8
LUNEDÌ	A B C D E	A B C D E	A B C D E	UK				
MARTEDÌ	A B C D E	A B C D E	A B C D E			A B C D E	A B C D E	A B C D E
MERCOLEDÌ	A B C D E	A B C D E	A B C D E	A B C D E			A B C D E	A B C D E
GIOVEDÌ	A B C D E	A B C D E	A B C D E	UK	A B C D E			A B C D E
VENERDÌ	A B C D E	A B C D E	A B C D E	A B C D E	A B C D E		A B C D E	A B C D E

LEGENDA

ITALIANO		INGLESE	
MATHEMATICA		ITALIANO	
MUSICA		MATEMATICA	
ALFABETICO		RELIGIONE CATTOLICA	
GEOGRAFIA		SCIENZE	
STORIA		STORIA	

- *Quali routine sono presenti nelle nostre classi?*

Esempi di routine della classe

- ingresso in classe ad un'ora stabilita tutti insieme
- segnale condiviso di “inizio lavori”
- verifica del materiale
- presentazione delle attività della giornata:
!!! diversificazione del programma e delle modalità
per limitare la noia + definizione dei tempi di lavoro,
pause concordate
- dettatura dei compiti ad un orario che consenta di
verificare la comprensione delle consegne
- routine di saluto a fine giornata

d) Regole

Funzioni:

- comunicano le aspettative
- permettono di consolidare il comportamento desiderato (attraverso l'applicazione sistematica)
- costituiscono un segnale per rispondere adeguatamente al comportamento



Necessarie per le interazioni

MAI SCONTATE!!!

d) Regole

POSITIVE

POCHE

CHIARE

OPERATIVE

ESPOSTE

CONDIVISE

Esempio

Regola meno efficace

“Per uscire bisogna mettersi in fila per due ed aspettare che tutti siano pronti”

Regola più efficace

“Usciamo in fila per due”



Per facilitare il rispetto delle regole:

- anticipare le situazioni problematiche
- favorire la comprensione del legame causa-effetto per facilitarne l'interiorizzazione ed il rispetto

rispetto della regola: conseguenza positiva
(gesto di approvazione)

violazione della regola: conseguenza negativa
(intervento con calma
e fermezza)